

Crisi, sindacati in allarme

«Posti di lavoro a rischio»

Dopo il quadro di Confindustria che ha parlato di un sensibile calo della produzione, ma anche di un quadro stazionario per i prossimi mesi

«**Avverto** un clima di attesa. Per settembre mi aspetto difficoltà». Così Costantino Ricci, segretario della Cgil, commenta la situazione economica all'indomani della pubblicazione dell'analisi congiunturale di Confindustria Romagna che delinea, per Ravenna, un calo della produzione di quasi il 17% e un quadro di 'stazionarietà' per i prossimi mesi. «Ci sarà la cassa integrazione da prorogare, le aziende in difficoltà avvieranno la riorganizzazione interna, i posti di lavoro potranno essere a rischio. Per questo c'è preoccupazione».

Ricci affida molte speranze di rilancio al Tavolo provinciale dell'Economia: «Sono fiducioso che quella sia la sede giusta per confrontarci con il contributo della Regione. Ci sono prospettive importanti: penso ai lavori al porto, alla chimica, al progetto di hub green di Eni, al manifatturiero, al turismo, alla cultura. E' in questa sede e su questi temi, che potremo delineare i progetti da finanziare con il Recovery

LA CISL

«C'è preoccupazione per l'autunno, necessaria la proroga degli ammortizzatori»

Fund. Tutti, però, dobbiamo tirare nella stessa direzione». «L'emergenza coronavirus ha fatto saltare la programmazione delle ferie in molte aziende - commenta il segretario generale della Cisl Romagna Francesco Marinelli - ma in un momento così particolare ed emergenziale non ci sono soluzioni univoche, ogni caso aziendale va valutato a sé».

Per la Cisl le previsioni economiche per i mesi autunnali «sono preoccupanti». Molto dipenderà «dall'evoluzione della pandemia soprattutto nei paesi che sono nostri partner commerciali più importanti. Fondamentale sarà anche il sostegno da parte del Governo, tramite la proroga degli ammortizzatori sociali e del blocco dei licenziamenti in modo da evitare che la crisi economica diventi una crisi anche sociale».

Lo scampato pericolo che la stagione estiva potesse saltare in virtù dei rischi covid-19 «non deve nascondere le difficoltà generate da meno stagionali assunti e da una stagione estiva molto più corta che provocherà meno reddito disponibile per gli occupati nel comparto» commenta il segretario della Uil, Carlo Sama. Non mancano, ovviamente, forti preoccupazioni per la situazione occupazionale.

«Quando sarà revocato l'attuale blocco dei licenziamenti, c'è il timore che molte aziende, specialmente medio piccole, possano essere indotte a licenziare. Ancora oggi la cassa integrazione viene utilizzata da moltissime imprese e temiamo un autunno problematico se non verranno messe in campo, a tutti i livelli, investimenti per creare nuovi posti di lavoro e tutelare quelli esistenti».

Io.tazz.